



International Coeliac Disease Meeting

di Carlo Catassi



prof. Luigi Greco, prof Umberto Volta e Steffen Husby dalla Danimarca

Appunti dal Convegno Scientifico di Genova

Il Meeting Scientifico Internazionale tenutosi a Genova il 19 Settembre, in occasione dell'incontro AOECs, non ha certo deluso le aspettative. Complimenti al Comitato Organizzatore e in particolare al prof. Umberto Volta, Presidente Scientifico del Convegno e del CSN AIC. Soprattutto azzeccata è stata la scelta degli argomenti trattati, volutamente non "scolastici", ma legati a temi di grande attualità ed interesse per i celiaci. Senza avere la pretesa di essere un report esaustivo, questa nota scritta "a caldo" si pone l'obiettivo di fermare sulla carta le impressioni di chi ha partecipato al Meeting non solo in veste di relatore, ma anche dalla parte del pubblico.

Il tema più scottante, quello delle terapie alternative alla dieta senza glutine, non poteva che essere affrontato dal prof. Alessio Fasano di Baltimora (USA). Fasano ha relazionato sui risultati promettenti dei primi studi-pilota sull'impiego di farmaci di vario tipo, soprattutto la pillola anti-zonulina e gli enzimi in grado di attaccare e digerire i peptidi tossici, prima che gli stessi possano attivare la reazione immunitaria. Il relatore ha sottolineato le difficoltà che si frappongono tra l'ideazione di un farmaco e l'utilizzo dello stesso nella pratica clinica, se è vero che solo 2-3 ogni 1000 sopravvivono a tutte le fasi della sperimentazione clinica. Le pillole anti-celiachia hanno finora superato diversi passaggi preliminari, ma gli esami non finiscono mai...serviranno pertanto ancora alcuni anni, diciamo 3 o 4, prima di poter stabilire se questi prodotti possono essere di aiuto concreto nella gestione terapeutica della celiachia.



Mi ha impressionato la capacità di sintesi di Cisca Wijmenga, genetista olandese che ha fornito, con l'aiuto di alcune immagini molto chiare, un quadro completo ed aggiornato della genetica della celiachia. Nella complessità del mosaico, nel quale i genotipi HLA-DQ2 e DQ8 continuano a presentare un ruolo prioritario, è emerso il concetto che non sono i singoli geni a fare la differenza, bensì le alterazioni di sistemi genetici complessi che governano la risposta immune, l'infiammazione e la permeabilità intestinale. Parafrasando potremmo dire che la genetica predisponente alla celiachia non è costituita da un solo (o pochi) giocatore/i fisso/i, ma da una squadra ben allenata di atleti intercambiabili, la quale dispone di una "panchina larga".

Novità interessanti dal campo diagnostico: il ruolo centrale ed inamovibile della biopsia intestinale comincia a vacillare! Steffen Husby ha riferito sui lavori, attualmente in progress, di una commissione della Società Europea di Gastroenterologia, Nutrizione ed Epatologia Pediatrica preposta a rivalutare il ruolo diagnostico della biopsia intestinale. Questo esame, ovviamente indispensabile in molti casi, potrebbe non essere più necessario laddove le evidenze cliniche, immunologiche e genetiche consentano di arrivare comunque alla diagnosi definitiva, evitando una indagine piuttosto invasiva e poco gradita al paziente, soprattutto in età pediatrica. Frits Koning ha portato una ventata "manageriale" nel mondo della celiachia, descrivendo come l'implementazione di un Consorzio di Ricerca sulla celiachia in Olanda abbia consentito di concentrare, e soprattutto incrementare, la raccolta dei fondi necessari per la ricerca. Un esempio utile per il nostro Paese? Difficile da dire poiché la nostra realtà è certamente molto più complessa ed eterogenea rispetto a quella olandese. La sessione del mattino è stata completata dalle esaustive relazioni di Riccardo Troncone (patologie autoimmuni associate), Antonio Di Sabatino (celiachia refrattaria), Pekka Collin (rischi potenziali della dieta senza glutine) e Marion Rewers (prevenzione primaria) e dalla celebrazione dell'importante riconoscimento alla carriera ottenuto dal prof. Salvatore Auricchio, insignito quest'anno del Warren Prize for Excellence in Celiac Disease Research da parte della Università della California di S. Diego (scusate se è poco!).

Nel pomeriggio, nell'ambito di una tavola rotonda cui hanno partecipato Carlo Catassi, Markku Mäki, Stefano Renzetti, Stefania Iametti, Elke Arendt e Marco Gobetti, si è parlato delle importanti e continue novità sulla dieta senza glutine: dalla definizione delle soglie massime di glutine ammissibili nei prodotti per celiaci, all'uso dell'avena, alle nuove tecnologie di produzione ed ai nuovi ingredienti del gluten-free. La tavola rotonda, vivacizzata da una ampia discussione, ha documentato non solo gli enormi progressi registrati nella varietà e nella qualità dei prodotti disponibili per l'alimentazione del celiaco, ma anche il crescente interesse della comunità scientifica ed industriale per una "nicchia" di dimensioni sempre più ampie. La vivacità della produzione scientifica in tema di celiachia, in particolare quella italiana, è stata infine documentata da una articolata sessione di comunicazioni orali brevi e posters.

Concludiamo con l'auspicio che esperienze quali quella di Genova, peraltro non isolate (si pensi ai Convegni Internazionali organizzati da AIC nel 2001 e nel 2005), consentano di ottenere, in ambito europeo AOECs, un maggiore riconoscimento del ruolo trainante svolto dalla nostra Associazione, a livello internazionale, nel mondo della celiachia. ■